

Dal mondo

Regno Unito: dal 2005 al 2019 tax gap in costante discesa

23 Luglio 2020

Nell'ultimo periodo registrato, 2018-2019, la differenza tra imposte dovute e versate è stata di 31 miliardi di sterline

Thumbnail La differenza tra le imposte dovute e quelle realmente pagate dai contribuenti è passata dai 35 miliardi di sterline del 2017-2018 ai 31 miliardi per il 2018-2019, mentre guardando l'arco temporale dal 2005 al 2019 è scesa dal 7,5% al 4,7%. Sono due dei dati più significativi contenuti nel report ***Measuring tax gaps 2020 edition. Tax gap estimates for 2018 to 2019*** realizzato dalla Hmrc, l'Agenzia delle entrate e delle dogane britannica.

Il tax gap ai raggi X

Come ogni anno, le Entrate d'Oltremania dedicano un ampio studio statistico al fenomeno del *gap* fiscale. I dati sul divario tra quanto dovuto e quanto realmente riscosso permettono di capire come e perché contribuenti e imprese non pagano le tasse all'Erario. In base ai dati, inoltre, l'Agenzia britannica riesce a elaborare strategie mirate per migliorare l'adesione agli obblighi tributari da parte dei propri cittadini. Nel volume, il *tax gap* viene analizzato sotto diversi aspetti: per gruppi di contribuenti, tipologia di imposte e cause del fenomeno.

Per quanto riguarda i diversi tipi di contribuenti, lo studio suddivide la platea in imprese (grandi, medie e piccole), attività criminali, persone fisiche e, per la prima volta quest'anno, "ricchi", cioè coloro che hanno un reddito superiore a 200mila sterline o un patrimonio di oltre 2 milioni di euro. Sono le piccole imprese il gruppo meno in linea con la compliance, con un *tax gap* di oltre 13 miliardi di sterline, seguite dalle imprese di grandi dimensioni con più di 5 miliardi.

Perché non si pagano le tasse?

Quali sono le principali cause della perdita di gettito? Individuare i comportamenti "a rischio" è

importante, perché può permettere all'Amministrazione finanziaria di intervenire per migliorare la propria attività e il rapporto con i contribuenti.

Infatti, accanto a un'evasione consapevole e fondata su cui si basano attività sommerse e legate alla criminalità, spesso le tasse non vengono versate per errori, disattenzione, o errata interpretazione delle norme. Proprio la cosiddetta "mancata attuazione di ragionevole cura", ovvero la carenza di attenzione da parte del contribuente nelle operazioni e negli adempimenti fiscali, rappresenta la causa principale del *tax gap*, con una percentuale di oltre il 40% e una perdita di gettito di oltre 5 miliardi di sterline. A causare un mancato introito di quasi 5 miliardi sono anche tutti quei casi in cui l'interpretazione della norma e i modi in cui viene applicata da parte dei contribuenti porta a determinare un'imposta differente rispetto a quanto stabilito dall'Amministrazione fiscale (ciò può accadere, ad esempio, per via del metodo di calcolo delle imposte dovute nel *transfer pricing*).

Una discesa lunga 15 anni

Guardando a un orizzonte temporale più ampio, si vede con chiarezza che il *tax gap* nel Regno Unito risulta in costante diminuzione. Dal 2005 al 2019 è infatti passato dal 7,5% al 4,7%. Negli ultimi anni la flessione è stata causata principalmente dal calo del *gap* relativo all'imposta sul reddito, a quella sui *capital gain* e all'Iva. Per quanto riguarda l'ultimo anno, imposte sul reddito, quella sui *capital gain* e i contributi presentano il *tax gap* più elevato, con oltre 12 miliardi di sterline, seguite dall'Iva con circa 10 miliardi. Queste quattro imposte insieme rappresentano il 71% del gap complessivo.

di

Alessandra Gambadoro

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/articolo/regno-unito-dal-2005-al-2019-tax-gap-costante-discesa>